Anno XLV - N. 117

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 29 1911 aprile

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'Esposizione di Torino

L'Esposizione sarà pronta fra un mese
La regolarità dei lavori

TORINO, 28. — Domani la nostra Esuposizione sarà inaugurata, ma l'Esposizione non sarà pronta che fra un mese: questa è la verità vera sulla situazione attuale. Nessuna forza di volontà, nessun potere umano potrebbe far sì che per domani, quando questi cento padiglioni riceveranno il battesimo della inaugurazione dal Re, siano terminati.

Ritorno ora da una visita a questo ancora immenso cantiere e la constatazione era evidente. Ma a Torino non è avvenuto che ciò che avvenne in ogni esposizione del mondo: alla vigilia della inaugurazione si è molto lontani dalla meta.

* * *

Qui però vi è una cosa di diverso. I lavori procedono con una regolarità una calma, una precisione stupefacente. Non la confusione, l'arruffo di lavoro, il movimento strano che succede ovunque alla vigilia di una inaugurazione. No, qui tutto procede normalmente. Si lavora notte e giorno, squadre di operai si scambiano ogni otto ore metodicamente, ogni squadra è adibita ad un determinato lavoro guidata da un capo e così con intensità, ma senza confusione, si lavorerà sino all'ultimo istante. Si lavora col massimo sforzo e la massima celerità possibile ma senza apparenza, così come una corsa normale e regolare.

Se, alla vigilia della inaugurazione, l'Esposizione non è terminata, la colpa è di nessuno. Tutto era calcolato matematicamente: per il 20 aprile tutto doveva essere finito e se ciò che era previsto non avvenne fu dovuto a cause che era impossibile prevedere: prima il cattivo tempo poi lo sciopero.

Ed i torinesi lo sanno che nessuno ne ha colpa e non vi fu una sola parola, una sola voce di biasimo contro il comitato della Espasizione, che è composto di uomini in cui essi hanno fiducia assoluta.

Essi hanno preannunziato una grande Esposizione, una Esposizione meravigliosa da offuscare il ricordo di ogni precedente; i torinesi sanno che si hanno promesso manterranno, e mentre a Roma non passava quasi giorno che i giornali ed i cittadini si lagnassero del loro comitato, che dubitassero dell'opera sua, che prevedessero le più grandi iatture per il giorno della inaugurazione, a Torino si è atteso con calma, sicurissimi dell'esito.

* * *

D'altronde però i torinesi non si sono troppo interessati della Esposizione. Otto giorni prima della inaugurazione quando la città cominciava ad imbandierarsi, alzando curiosamente il naso all'insù si domandava in città: Perchè queste bandiere?

Ed ora Torino è tutta pavesata. I colori di tutte le Nazioni sventolano; manca solo la bandiera austriaca. Tutte queste bandiere, sotto le bizzarrie del cielo primaverile sventolano, talora s'inseguono: si raggiungono, si arruffano; si distendono come vessilli di battaglia sotto la furia del vento, si rincantucciano attorno alla loro asta. E' un'impressione strana di fratellanza fra i colori di tutte le Nazioni del mondo. Il tricolore francese accarezza il tricolore tedesco; una grande bandiera delle cento stelle, la bandiera di una piccola repubblica dissidente.

Solo il nostro tricolore non può baciare la bandiera austriaca perchè non vi è la bandirea gialla e nera; la nostra alleata infatti non ha sposto alla nostra Esposizione.

Torino colle sue case tutte bianche, rinnovate di fresco, coi suoi negozi sfarzosi; colle sue strade ed i suoi immensi corsi di una nitidezza inglese, arricchiti, dal sorriso della primavera, coi suoi cittadini eleganti e le sue cittadine... deliziose, si presenterà innanzi al forestiero sotto un aspetto di signorilità e di eleganza impressionante. Lasciandoci essi diranno: « Ecco una delle città più civili del mondo; ecco una delle città più ricche d'Italia. »

No; non saranno i piccoli impiegati che coi loro lievi lamenti vorranno offuscare di una nube un nostro giorno di gloria e di festa.

G. de B.

L'arrivo del Duca d'Aosta dei ministri e dei deputati

TORINO, 29. — E' giunto il treno speciale recante il Duca d'Aosta, il presidente del Consiglio Giolitti, i ministri, i sottosegretari, i senatori, i deputati, i diplomatici. L'attendevano alla stazione il Sindaco senatore Rossi il Prefetto comm. Vittorelli, i senatori Villa e Frola, le altre autorità civili e militari, parecchi commissari esteri molti deputati, senatori, assessori, consiglieri, membri della presidenza e del Comitato dell'Esposizione.

Il Duca d'Aosta discese primo ossequiato dalle autorità e si diresse subito in carrozza al Palazzo Cisterna.

Quindi discesero l'on. Giolitti ed accompagnato dal Sindaco e dal Prefetto si recò all'Hôtel Boulogne.

Seguirono i ministri Di San Giuliano, Spingardi, Nitti, Facta, Calissano i sottosegretari Battaglieri, Capaldo, Bergamasco ed altri uomini politici, recandosi ai loro alberghi.

L'arrivo è avvenuto in forma privata.

I consiglieri del Municipio di Budapest

BUDAPEST, 28. — Invitati dal sindaco Nathan, numerosi membri del Municipio si recheranno collettivamente a Roma alla fine di giugno.

La stampa radicale avversa all'atteggiamento del sindacato dei ferrovieri

Il Governo farà il proprio dovere

ROMA, 18. — Il corrispondente da Milano del *Messaggero* manda al suo giornale che da altre notizie avute, circa le ulteriori decisioni prese dal congresso dei ferrovieri in seduta segreta nella riunione di ieri notte, risulterebbe che l'ordine del giorno per le tendenze estreme, dell'ostruzionismo, sarebbe stato approvato con 24 voti favorevoli contro 23 contrari ed 1 astenuto.

A commento di questa notizia il *Messaggero* scrive che se le indiscrezioni fatte al corrispondente milanese, corrispondono ad esattezza, data la eccezionalità della deliberazione, un solo voto di maggioranza su 48 sembra un coefficiente piuttosto fiacco per la riuscita del programma che gli agitatori si ripromettono di eseguire, ciò che a filo di logica, il successo di certe azioni rette dovrebbe stare in relazione non meno diretta della solidarietà di nuclei fortemente organizzati e volenti, contro piccole e numericamente trascurabili minoranze. Infine il *Messaggero* scrive che il buon senso generale e i criteri di opportunità locale, non gli consiglia finora di modificare, agli stessi interessi della classe dei ferrovieri, la propria opinione contraria a qualunque risoluzione estrema.

La *Vita*, sempre a proposito della deliberazione presa dal congresso del sindacato ferroviario in seduta segreta, crede bene ricordare che la verità delle deliberazioni del congresso non è ancora nota, o non lo è esattamente e che il sindacato non rappresenta che una e non la più numerosa organizzazione di ferrovieri e che lo stato il quale ha la coscienza di aver dato quanto era giusto, e possibile, al personale, ha pure la forza per assicurare che al pubblico non manchi l'indispensabile servizio, specialmente in questi giorni.

« Noi certo, prosegue la *Vita*, non consiglieremo mai violenze di repressione e neppure di prevenzione, ma certo non possiamo ammettere che una categoria di funzionari per i quali l'erario è stato proprio ora sottoposto ad un sacrificio grave, rechi impunemente danno economico e morale al paese intero ».

Il Senatore Tittoni rappresenta l'Italia nel Tribunale dell'Aja

ROMA, 28. — Il senatore Tittoni ambasciatore a Parigi è stato designato dal Governo italiano a membro della Corte permanente d'arbitrato all'Aja, pel componimento pacifico dei conflitti internazionali.

Per la pacificazione nel Marocco

Ciò che pensano gli inglesi

LONDRA, 28. — La *Morning Post* commentando la situazione al Marocco crede che se anche Fez resiste e si potranno sottomettere le tribù in rivolta, la situazione resterebbe piena di difficoltà. Il fatto che il Sultano avrà dovuto appoggiarsi alla Francia per mantenersi al potere aggiungerà poco alla sua autorità. Sarà molto difficile soffocare la rivolta di Fez che risolve il problema dello stabilimento dell'autorità del Maghzen e dell'organizzazione di un Governo forte e civile senza il quale non si può sperare nè pace nè stabilità al Marocco.

Fez saccheggiata dai Mauri?

CEUTA, 28. — Una lettera da Fez annuncia che degli europei travestiti da mauri si sono rifugiati al consolato francese dove si trovano da tre giorni senza poter uscire a causa dell'anarchia che regna. La città è abbandonata al saccheggio. Gli europei temono che ben presto i viveri immagazzinati nel Consolato non basteranno più.

L'aviazione non è applicabile

PARIGI, 28. — Dall'inchiesta fatta dal *Journal* risulta che l'aeronautica militare non potrebbe avere parte efficace nelle operazioni che saranno effettuate dalle truppe francesi al Marocco. Dei volontari aviatori si sono offerti di tentare il viaggio a Casablanca a Fez, ma l'avventura è troppo rischiosa perchè si possa fare un tale tentativo. D'altronde questo eroico sforzo, se fosse riuscito non avrebbe che un utile strategico molto dubbio.

La voce della morte di Bremond

PARIGI, 28. — I giornali pubblicano con ogni riserva un dispaccio da Tangeri che dice che corre in città la voce, impossibile a controllarsi, secondo la quale il colonnello Bremond sarebbe morto.

L'avanzata della colonna Moinier

RABAT, 28. — E' giunto il generale Moinier con una colonna di truppa.

Gli Albanesi rifugiati in Montenegro

implorano il perdono del Sultano

CETTIGNE, 28. — Nove dei principali capi di Guauci - Hotti, di Kastrati e Skrolo che sono attualmente al Montenegro hanno diretto da Podgoritza al Sultano in occasione dell'anniversario della sua assunzione al trono il seguente dispaccio:

« Scacciati dalla nostra patria col ferro e col fuoco ci affrettiamo come sudditi rimasti fedeli sempre, a gettarci ai tuoi piedi in questo giorno felice per implorare il tuo paterno perdono e pregarti di degnarti di ammetterci nel novero degli innumerevoli e fortunati tuoi sudditi, affinchè noi possiamo pregare il signore per la tua preziosa salute e gloria della tua corona. Il nostro errore è grande, ma possa la tua clemenza essere ancora più grande. Possa tu accoglierci, pentiti nel tuo stato dove noi saremo sempre sudditi fedeli ed obbedienti ».

Una analoga petizione è stata indirizzata dai capi ortodossi degli emigranti di Kari e di Beran.

LA GUERRA CIVILE NEL MESSICO

ha ripreso furiosamente

NEW YORK, 28. — Secondo un dispaccio da El Paso, l'armistizio fra i ribelli e le truppe messicane è stato prorogato di 5 giorni. Secondo un telegramma da Nogales i ribelli circonderebbero Mazatlan e Sinaloa. Essi avrebbero tagliato le condutture dell'acqua. Una cannoniera messicana che aveva cominciato a bombardare i ribelli ha ripreso il largo in seguito alle proteste del corpo consolare. I treni non circolano più, i viadotti sono tagliati

Il prim ministro inglese parla in favore dell'arbitrato fra le nazioni

LONDRA, 28. — Il primo ministro Asquith ha partecipato alla riunione nel Quildhall.

Il Primo Ministro parlò in favore del trattato d'arbitrato anglo-americano. Disse che la guerra fra i due paesi fu sempre considerata come inaudito delitto dalle democrazie inglese ed americana. Il trattato che cerca di rendere per sempre impossibile tale guerra non ha alcun fine politico, per l'avvenire e non è diretto contro alcuna Nazione.

Anche la Norvegia accresce la marina

CRISTIANIA, 28. — Lo *Sthorthing* ha approvato il credito di 500,000 corone, come prima rata per la costruzione di una terza controtorpediniera o di un altro credito di 240,000 corone, per continuare la costruzione di una seconda controtorpediniera, e per cominciare quella della terza, e dei 4 sottomarini. Inoltre lo Sthorthing ha approvato la somma di 200,000 corone per l'acquisto di cannoni e un'altra somma di 100,000 corone per l'acquisto di materiali per la marina. Ha respinto però il progetto di stanziamento di un milione di coronè per ordinare la costruzione di una quinta corazzata.

La spartizione dell'Africa Centrale secondo il lodo di Vittorio Emanuele

LONDRA, 28. — Una nota ufficiosa dice che l'Inghilterra, il Belgio ed il Portogallo si sono accordate per procedere alla delimitazione della frontiera fra la Rhodesia, il Congo e l'Africa occidentale portoghese. Tale delimitazione esigerà un lavoro di 3 anni. Si comincierò a delimitare i territori al nord della Gambia e del lago di Tanganica. Saranno posti i segnali di confine lungo un percorso di 4888 miglia, in conformità del lodo arbitrale emesso dal Re Vittorio Emanuele III.

La gita innocente d'un diplomatico che sollevava sospetti

LONDRA, 28. — Una nota comunicata ai giornali dice che la presenza a Londra dell'Ambasciatore russo a Parigi Isvolski, non ha alcun carattere politico. Isvolski è venuto a Londra per assistere al matrimonio della contessa Benkendorff, e ritornerà a Parigi subito dopo il matrimonio, senza neppure recarsi a visitare il ministro degli affari esteri sir Edward Grey.

I preti contro la repubblica nel Portogallo

OPORTO, 28. — Il clero della città di Barga tenne una riunione sotto la presidenza dell'arcivescovo. Primato per discutere la questione della legge per la separazione della chiesa. Il clero ha approvato l'ordine del giorno con cui si conferma l'obbedienza al papa ed afferma la necessità di difendere i diritti della chiesa.

Una nota ufficiosa sulla visita mancata

VIENNA, 28. — Il *Fremdenblatt* deplora i commenti dei giornali secondo i quali l'aggiornamento del ricevimento del Re di Serbia nasconderebbe ragioni politiche e constata espressamente che i preparativi per il ricevimento erano già terminati in ogni loro parte. E' stato unicamente il Consiglio dei medici a determinare l'imperatore a prendere in considerazione il bisogno di curare la sua salute,

Le voci sparse che la decisione del rinvio della visita non nasconderebbe in fondo che motivi politici non deve essere considerata che una deplorevole sconvenienza di fronte al fatto materiale che la politica della monarchia e della Serbia sono orientate verso un miglioramento dei loro rapporti e verso un più intenso sviluppo delle relazioni economiche. Non si può evidentemente ammettere nessuna importanza alle invenzioni di notizie sensazionali. Tuttociò d'altronde non mancherà in un breve spazio di tempo a divenire a tutti palese, il giorno in cui avrà luogo la visita del Re di Serbia che è stata ora aggiornata.

Come i sindacati parigini s'avviano alla festa del primo maggio

PARIGI, 28. — I giornali hanno chiesto a Marie segretario della riunione dei sindacati della Senna, come accoglieranno la decisione del Governo perciò che concerne la manifestazione del primo maggio. Egli ha dichiarato che il Governo è da tre settimane al corrente delle disposizioni prese dalla riunione dei sindacati, a con tutto ciò vuole proibire le manifestazioni che questi vogliono pacificamente fare. Posso affermare, egli ha dichiarato, che niente sarà cambiato dal progetto che abbiamo formulato. La dimostrazione avrà luogo nelle condizioni previste. Se essa non sarà pacifica come intendiamo, si saprà su chi far ricadere la responsabilità.

Un uragano a Madras con molti morti

MADRAS, 28. — Mentre un violento uragano di polvere si scatenava ieri a Borbili, degli incendii scoppiarono nel medesimo momento in parecchie strade distruggendo 300 case. Numerosi abitanti sono rimasti uccisi e altri feriti. Il maharajah di Borbili ha distribuito alla gente senza ricovero i viveri per le vie.

La riconoscenza di Fallières

TUNISI, 28. — Il presidente della Repubblica Fallières prima di imbarcarsi sulla squadra, ha inviato un telegramma al bey, esprimendogli la sua riconoscenza, per la calorosa accoglienza ricevuta.

Il Re danese reumatizzato

NIZZA, 28. — Il Re di Danimarca soffre di attacco reumatico, e dovrà restare alcuni giorni in camera.

Un sindaco che querela un assessore

PARIGI, 28. — L'*Echo de Paris* ha da Lione: Corre voce che il sindaco di Lione abbia presentato proteste contro l'ex- assessore Gaylor.

TORNA IL COLERA IN RUSSIA

PIETROBURGO, 28. — Sette casi sospetti di colera sono stati qui constatati.

Lo Stato e il suffragio universale secondo l'on. Sidney-Sonnino

La Stampa *di Torino dedica ai pavidi di ogni novità queste magistrali considerazioni che l'onorevole Sidney-Sonnino svolgeva alla Camera dei deputati precisamente trenta anni or sono, nel maggio del 1881. Anche oggi, su questo punto, l'on. Sonnino non ha mutato opinione.*

Il primario bisogno nostro è quello di avere un Governo forte; forte nella coscienza del proprio diritto; di un Governo che non tremi e non barcolli nè per un Comizio tumultuoso, per due stracci rossi agitati al vento, per una sedizione di pochi forsennati, nè per le pompose minaccie di un clero fanatico; di un Governo che sappia tener fronte alla piazza come al Vaticano, alla demagogia, come alla reazione. Un Governo libero ha, più di ogni altro, bisogno di forza, perchè più esposto alle giornaliere agitazioni, e perchè lascia più largo campo ai nemici di organizzarsi a suo danno. Ma noi questo Governo forte non avremo finchè non gli daremo a base costante la volontà nazionale, liberamente espressa col voto, senza arbitrarie esclusioni. Allora soltanto sapremo tutti che lo Stato nostro si incardina sopra un principio che per secoli non può più mutare, sopra un principio che, dategli ragione o torto, il sentimento popolare riconosce ormai istintivamente per indiscutibile, all'infuori di ogni teoria e di ogni dottrina costituzionale. Così come una volta il principio della forza o il principio del diritto divino erano considerati indiscutibili per se stessi, così ora il sentimento popolare riconosce quale sola base legittima del Governo, il consenso nazionale, manifestato mediante il voto. Di ciò abbiamo avuto coscienza quando abbiamo inaugurato i nostri ordinamenti politici coi plebisciti popolari.

Ma finchè il suffragio sarà ristretto, nessuno di noi ha una intera certezza che queste nostre instituzioni siano stabili e sicure. Esse poggiano sopra una artificiosa dottrina, non sul sentimento universale, e nemmeno sulla tradizione, le sole basi durature di Governo in questa nostra mutevole umanità. E di questa incertezza sono frutto la debolezza e la fiacchezza dello Stato, del Governo e di tutta l'amministrazione pubblica.

Riconosciuto senza sotterfugi, il suffragio universale, avremo trovato, per lo svolgimento storico della nostra civiltà in quanto esso dipenda dagli ordinamenti politici, un caposaldo, un *punctum ubi consistere;* avremo proclamato, tutti concordi, che ogni idea, ogni opinione, per essere attuata, ogni forza per farsi valere, deve prima riunire la maggioranza delle volontà degli italiani: ed avremo con ciò assicurato una garanzia più valida che non quella delle artiglierie e dei battaglioni, contro tutte le violenze e le prepotenze dei pochi, contro tutte le sorprese degli avventurieri e le pazze imprese dei sognatori.

SIDNEY - SONNINO
ex-presidente del Consiglio dei Min.

La commemorazione di Missori

MILANO, 28. — Iersera, nel trigesimo della sua morte, venne commemorato dall'on. Riccardo Luzzatto, per iniziativa della Società democratica lombarda e della Società Pro Trento e Trieste, il colonnello Giuseppe Missori, l'eroe grande e modesto che salvò la vita del Generale Garibaldi a Milazzo e che fu uno dei più valorosi suoi ufficiali in tutte le campagne dell'indipendenza.

Alla fine del discorso, il pubblico che affollava la sala fece una commovente dimostrazione d'affetto alla memoria dell'illustre Garibaldino.

Un sindaco clericale sospeso perchè contrario a Roma capitale

VICENZA, 28. — Mercoledì p. p. al Consiglio Comunale di Cornedo il consigliere Arena, per la minoranza liberale, proponeva l'invio di questo telegramma:

« Il Consiglio Comunale di Cornedo oggi adunato, con il cuore si unisce alle feste solenni del cinquantenario dalla proclamazione del Regno d'Italia, con Roma Capitale. »

La maggioranza clericale non volle saperne di votare per « Roma Capitale », ed allora il consigliere Arena chiese che il telegramma fosse votato per divisione. Fino alle parole « proclamazione del Regno d'Italia » il telegramma raccolse un'unanimità fattosa, mentre l'ultima parte di esso recante le parole con « Roma Capitale » fu votato solo dai consiglieri Arena, Tovo, e Zamperetti Giovanni, e dall'assessore Pretto Davide.

Il sindaco Bortolo Rossato con tutta la sua coorte clericale restò seduto, e votò contro, a « Roma Capitale d'Italia. »

In seguito a questo fatto, che sorprese e commosse sopratutto la popolazione della vallata, il nostro Prefetto comm. Facciolati con decreto in data di ieri *ha sospeso dalle funzioni di Sindaco il signor Rossato.*

Il decreto prefettizio produsse ottima impressione in tutta la vallata.

Movimento di prefetti

ROMA, 28. — Con decreti reali in data di ieri si è disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Ferri Pietro da Perugia a Napoli — Buraggi Giovanni a disposizione destinato a Perugia — Parisini Giovanni da Arezzo a Lucca — Bertagnoni Ettore da Campobasso ad Arezzo — Gorno Emilio richiamato dall'aspettativa e destinato a Campobasso — Germonio Onorato prefetto di Cagliari collocato in aspettativa per ragioni di servizio — Taranto Costantino da Ravenna a Cagliari — Focacetti Gaspare da *Rovigo* a Ravenna — Guicciardi Luigi a disposizione destinato a *Rovigo.*

MOVIMENTO OPERAIO

Accordo fra operai e unione padronale

COPENAGHEN, 28. — E' intervenuto un accordo fra il sindacato degli operai e l'unione padronale in seguito al quale le interdizioni già in corso di applicazione, saranno tolte al più tardi al primo di maggio, nel caso in cui prima di questa data intervenisse un accordo coi muratori e lattai non sindacati.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Pro Casa del popolo - Treno speciale - La pioggia benefica - Beneficenza - Cena d'addio - Il R. Pretore - La Locanda sanitaria - Regolamento sanitario.

Ci scrivono, 28, (*m*):

Al Comitato pro « Casa del Popolo » provengono da ogni dove, splendidi regali per la grandiosa pesca indetta per il 21 maggio p. v.

Eccovi il secondo elenco:

Cozzarolo Giuseppe fu Giov. B., artistica alzata in cristallo colorato — D'Orlandi Geminiano, quadro artistico in terracotta (La Pastorella) — Braidotti Luigi fu Vincenzo, due portavasi in terracotta verniciato con fregi artistici — Famiglia Cozzarolo (piazza Duomo) servizio per liquori da sei persone in cristallo lavorato — Domenico Venturini, tendinaggio per portiera damascato — Colobicchio Luigi, due vasi in cristallo — N. N., ricco servizio da pesce d'argento dorato con astuccio — Banca Agricola Cividalese, cartella di rendita del valore di L. 100 (Titolo del debito pubblico N. 014009) — Iacolutti Eugenio, orologio con astuccio — Verderi Mario, quadro a olio rappresenta (paesaggio) (lavoro proprio) — prof. Linda e cav. Geminiano Cucavaz, due artistiche giardiniere con figure e fiori — Camanni e figli, Como, due vasi maiolica — ing. Ernesto nob. De Paciani, bomboniera e porta sigarette in metallo bianco — Comitato dei festeggiamenti, una bicicletta — Gregoratti Ezzelino, due scatole biscotti quattro vasi conserva, quattro vasi piselli, quattro vasi d'acciughe, quindici bottiglie brodo Maggi, sei scatole sardine, dieci pacchi lisciva fenice — Banca Popolare Cividalese, artistico orologio in metallo allegorico rappresenta il *Progresso* — Impiegati della Società Italiana dei Cementi, calamaio in cristallo e metallo nichelato con orologio per scrivania — Comitato, sgranatoio tipo Svizzero con cassetta — Unione Agenti di Commercio, Cividale servizio da camera in metallo smaltato e verniciato.

OFFERTE IN DENARO

Ambrosio Giovanni L. 2 — Piutti comm. Arnaldo L. 10 — Conti Giuseppe, Udine L. 10.

In settimana pubblicheremo il terzo elenco.

Il Comitato lavora per predisporre le cose come si conviene.

Oggi vennero spediti gl'inviti alle Società consorelle di tutta la Provincia.

Qualche adesione, indipendentemente dall'invito, pervenne già, ed altre mandarono l'assicurazione di intervenire alla festa con numerosi soci.

Questa sera saranno aumentate le mostre degli oggetti pervenuti al Comitato pro lotteria « Casa del Popolo ».

Alcuni bellissimi regali verranno collocati nelle vetrine del sig. Vivenzi, altri in quelle del sig. Comelli, ecc.

*** La solerte e diligente Impresa dello apprezzato spettacolo d'opera *Sansone e Dalila* che con tanto successo si dà al Minerva, ha disposto che, per la sera del 8 maggio p. v., sia effettuato un treno speciale, con partenza da Udine alle 12.30 e cioè dopo la rappresentazione. Sappiamo che molti approfitteranno della bella combinazione.

*** Ieri sera, con un principio di temporale, ebbimo degli acquazzoni, veramente benefici per la campagna per il genere umano.

*** Il signor Giuseppe Verza, residente a Udine, per onorare la memoria della sua genitrice, nella ricorrenza dell'anniversario della sua morte, ha versato alla Congregazione di Carità L. 20.

I preposti, alla P. I. col nostro mezzo, ringraziano sentitamente l'oblatore.

*** Gl'impiegati della Pretura, avvocati ed amici offrirono una cena all'egregio Pretore, che per pochi mesi resse con tanto amore la importante nostra Pretura.

Il servizio ebbe luogo alla trattoria « Città di Trieste » e fu ottimo sotto ogni rapporto

All'egregio magistrato giunga anche il nostro reverente saluto, spiacenti di vederlo partire.

*** Ieri sera è giunto tra noi, ed oggi ha preso possesso dell'ufficio, il nuovo Pretore, dott. Vulterini, proveniente da Latisana.

Il dott. Vulterini è stato preceduto dalla fama di ottimo magistrato.

Sia il ben venuto.

*** Abbiamo fatto una visita alla « Locanda sanitaria » ed abbiamo constatato il regolare funzionamento ed il progressivo miglioramento nella salute dei curandi.

Le frequenze sono assidue ed i frequentanti si trovano per la maggior parte in discrete condizioni.

*** Per cura del Comune venne dato alle stampe e distribuito a chi di ragione, il nuovo regolamento per le condotte sanitarie.

Il servizio medico è diviso in tre riparti. I riparti comprendono un territorio equamente proporzionato.

Il numero dei poveri aventi diritto alla cura gratuita è di circa mille per ogni riparto.

La Giunta Comunale nel mese di dicembre, di ogni hanno procederà alla revisione dell'elenco dei poveri, sentito il parere dei medici chirurghi condotti.

I medici hanno diritto a congedi ordinari e straordinari.

Il congedo ordinario annuale è di giorni trenta.

Da PALAZZOLO dello Stella

Nomina - Luce elettrica

Ci scrivono, 27 (*n.*):

Ieri questa Giunta Municipale ebbe a tener seduta per trattare diversi oggetti ma il più importante era la nomina della maestra facoltativa di queste scuole essendo esse zeppe di alunni e per ottenere un profitto è indispensabile lo sfollamento delle prime classi.

Gli assessori tutti senza discussioni di sorta riconoscendo l'abilità ed i meriti della signora Italia Vittoria Cossetti-Pertoldi la nominava ad unanimità.

La scelta non poteva essere migliore tanto più ch'era desiderata dall'intera popolazione.

Congratulazioni all'eletta lode agli amministratori che curano il bene del Comune.

*** Si stanno cominciando i lavori per l'impianto della luce elettrica nel Capoluogo; il macchinario fra un mese circa sarà a posto.

Ma benone perdinci! era tempo far sparire quei pochi e miseri lampadari a petrolio a suon di lumicino.

Si dice che per l'inaugurazione avremo festone, tanto più che si unirà anche quella dell'edificio scolastico.

Palazzolo non scherza.

Da MOIMACCO

Onoranze pel trigesimo della morte del conte Guido de Puppi.

Ci scrivono, 28, (*n.*):

La Giunta Municipale di Moimacco per la luttuosa ricorrenza ha stabilito le seguenti onoranze:

1) Convocazione straordinaria del Consiglio Comunale per le ore 9 ant. di oggi.

2) Intervento del Consiglio alla funzione funebre nella Chiesa Parr. alle ore 10 ant.

3) Intervento a tale funzione delle insegnanti elementari colle relative scolaresche.

4) Pubblicazione d'un manifesto di circostanza alla popolazione.

5) Esposizione della bandiera abbrunata al balcone del Municipio.

6) Assunzione a carico del Comune della spesa relativa.

Il Consiglio Comunale riunitosi al completo nell'ufficio Municipale, avuta comunicazione del verbale della giunta l'approvò ad unanimità. Successivamente il cons. Guglielmo De Claricini ff. di Sindaco, interpretando fedelmente i sentimenti di stima ed affetto del Consiglio e dell'intera popolazione, con elevate ed opportune parole ha tessuto la vita del benemerito ed amato estinto, mettendo in evidenza l'opera saggia e proficua dal medesimo spiegata a vantaggio del Comune nei quindici anni in cui fu a capo della amministrazione.

Il Consiglio ha ascoltato in piedi con solenne raccoglimento tale discorso ed alla fine il prof. Pascoli si è associato a nome dei presenti a quanto era stato esposto con espressioni così nobili dal Conte de Claricini.

Il co. Luigi De Puppi ha ringraziato sentitamente a nome della famiglia.

Il Segretario Comunale diede poi lettura della lettera inviata per la circostanza dal deputato barone Elio Morpurgo colla quale dichiara di partecipare vivamente alla odierna manifestazione. Comunica pure la lettera di condoglianza inviata al Municipio dal Commissario dist. cav. Manfren.

Oltre al Consiglio presenziavano alla mesta cerimonia i seguenti signori: De Puppi co. cav. uff. Luigi, Felissent co. Sigismondo, Volpe cav. Attilio, Accordini cav. prof. Francesco, Mazzocca dott. Alfr. Velliscig Achille con la signora, le due signorine Costantini e Preindl maestre elementari.

Alle 10 precise il Consiglio Comunale al completo si è recato alla Chiesa Parrocchiale, convenientemente addobbata a lutto dove si è svolta la funzione religiosa fra il devoto raccoglimento della numerosissima popolazione accorsa.

Nei posti riservati assistevano alla commovente manifestazione l'intera nobile famiglia dei co. De Puppi, le contessine de Claricini, il co. Cintio Frangipane, Sartogo dott. Antonio e signora e tutti i presenti alla commemorazione del Municipio, nonchè le insegnanti comunali colle rispettive scolaresche.

Il co. Nicolò de Claricini e la di lui consorte hanno giustificato la loro assenza.

Funzionava monsignor Giuseppe Tessitori Decano della Collegiata di Cividale assistito dal clero locale.

L'odierno tributo reso al nobile estinto ha prodotto in paese ottima impressione.

Da GEMONA

Il furto di due ettolitri di vino

Ci scrivono, 28 (*n.*):

Nella notte del 20 al 21, ladri ignoti penetrarono mediante chiave falsa nella cantina del curato della frazione di Ospedaletto, don Giuseppe Comelli, e ne asportarono circa 2 ettolitri di vino per un valore di circa 100 lire dopo di che si dileguarono senza lasciare traccia alcuna.

Il derubato non ha sospetti su alcuno ed è per questo che denuncio solamente oggi il furto.

Si crede che, dato il genere della refurtiva ed il ritardo col quale venne denunciato il furto, sarà molto difficile di scoprire i colpevoli.

Ad ogni modo i nostri carabinieri hanno già iniziato delle accurate indagini.

Da LATISANA

La partenza del Pretore

Ci scrivono, 27 (*n.*):

Questa mana alle ore 8.30 partì per la nuova residenza di Cividale l'egregio Giudice con funzioni di Pretore avv. dott. Ettore Vulterini.

Ad ossequirlo alla stazione si trovavano i funzionari addetti alla R. Pretura, cancelliere signor Marco Zanchi ed Ufficiale Giudiziario signor Armando nob. Paderni, nonchè i signori notajo Zuzzi, avv. dott. Virgilio Tavani, avv. dott. Girardini nipote dell'onorevole, il farmacista Tavani con figlio, il sig. Gasperi, Peloso, Gasperi ed altri ancora che ci sfugge il nome.

Sarebbe ora che all'ufficio posta le venisse riparato quello sgangherato tavolo che trovasi a disposizione del pubblico per la redazione dei telegrammi.

Appoggiando il braccio all'estremità si capovolge, in modo che cadendo l'inchiostro addosso non decorerebbe certamente le vesti.

Speriamo che il gentile signor Titolare non mancherà di provvedere.

Da PORDENONE

ORRIBILE DISGRAZIA

Un giovanetto schiacciato da un repulsore alla stazione ferroviaria

Ci scrivono, 28 (*n.*):

Verso le ore 16 di oggi, alla stazione ferroviaria è accaduta una raccapricciante disgrazia che ha troncato una giovane esistenza e gettato nel lutto una famiglia.

Il giovane Da Pieve Luigi di Paolo, quindicenne, carradore di Torre di Pordenone stava custodendo un paio di buoi, mentre suo fratello Pompeo di 26 anni, lavorava al carico di certa merce.

Sul binario della 4ª merce, come esso viene chiamato in linguaggio ferroviario, (è questo l'ultimo binario dello scalo merci, ed è limitato presso i cancelli, da un paraorti) manovrava fino dalle ore 15 la macchina N. 6126.

Due erano gli incaricati alla manovra: Roncali Ettore e Piccinin Angelo.

Il Da Pieve ad un certo punto si trovò appoggiato al paraorti, non si sa bene se per scansare le bestie impaurite dai carri in movimento o per meglio osservare il funzionamento di un battipali, che agiva lì vicino per le costruzioni nuove del fabbricato ferroviario. La macchina manovrante spingeva allora tre carri che si appoggiarono ad una colonna di dieci, dodici carri imprimendo a questi una certa velocità aumentata dalla pendenza che il binario ha in quel punto.

L'ultimo carro, il carro derrate alimentari N. 159 - 963 distava appena un metro dal paravirti. Tra questo ed un suo repulsore si trovava allora il Da Pieve...

Invano i manovratori gli gridarono di scansarsi, invano gli fecero dei segni...

Il repulsore schiacciò il poveretto sopra al petto una prima volta poi rinculando e procedendo di nuovo, lo schiacciò orribilmente al ventre.

I presenti, tra i quali si trovano oltre all'infelice fratello, Pompeo, lo spazzino comunale Bujatti Giovanni, ed i facchini Buttignol Luigi e Benuzzi Domenico, liberarono il povero corpo straziato orribilmente.

Sul luogo furono il maresciallo dei Carabinieri Benedetto Augusto con il milite Scovieri Tomaso, per le investigazioni di legge.

La grave disgrazia ha prodotto viva impressione. Molta gente si è recata sul luogo.

E' accertato che la causa si deve far risalire unicamente all'imprudenza, od alla triste fatalità del Da Pieve.

Immediatamente accorse il dott. Dal Bon che riscontrò la morte del disgraziato.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria.

Anni or sono un suo zio rimase vittima, in Carnia, di eguale accidente.

La «Trento Trieste»

Per domani 29, alle ore 20, nella Direzione delle Scuole Comunali avrà luogo l'assemblea della «Trento e Trieste» per discutere il seguente *ordine del giorno*:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Nomina del Presidente, di sei consiglieri e di due revisori dei conti pro 1911;

3. Proposte relative alla inaugurazione del vessillo offerto alla nostra Sezione dalle Signore pordenonesi ed alla commemorazione della proclamazione del Regno e di Roma Capitale.

Da AMPEZZO

La disgrazia d'un carrettiere

Ci scrivono, 28, (*n.*):

Quest'oggi certo Martinis Silvio detto Fantolin di Ampezzo operaio alle dipendenze dell'Impresa Nigris sul lavoro del nuovo tronco stradale Ampezzo-Forni andava con un carro tirato da due cavalli a caricare dei materiali nella località Corso. I cavalli presero una direzione contraria alla strada che dovevano seguire, allora il conducente saltò dal carro per prendere i cavalli per la briglia e guidarli sulla retta via, ma nel fare il salto cadde sull'orlo della strada e si ruppe una gamba, e si dovette trasportarlo in paese per poi condurlo all'ospitale di Tolmezzo.

Da PALMANOVA

Tredicenne accoltellatore - In Pretura.

Ci scrivono, 28 (*n.*):

Fra i ragazzi Boni Giuseppe di Antonio e Durli Luigi di Adamo entrambi tredicenni, mentre ieri sera, verso le 18.30, stavano pescando con l'amo nel fossato della fortezza, sorse un diverbio contendendosi un pesce, frutto della loro preda.

Dopo pare aversi scagliato qualche cazzotto, il Boni estratto un temperino vibrava al Durli un colpo in direzione del cuore.

Il Durli comprimendosi la ferita correva a casa narrando l'accaduto.

Il dottor Fedele prontamente accorso e prestategli le prime medicazioni, riscontrò una ferita entrante in cavità in direzione dello sterno fra il sesto e settimo spazio intercostale sinistro.

La prognosi è riservata: fino a questa sera non si manifestò alcuna complicazione: Il feritore fu arrestato un'ora dopo il fatto nel proprio letto.

*** Zanateo Giovanni di Ronchi di Monfalcone che tempo fa fu arrestato a Fanglis per simulazione di rapina, venne assolto per infermità di mente e fatto rimpatriare.

— Marcati Celestina e Scarpin Emma di S. Giorgio Nogaro, ma residenti a Palmanova, erano imputate di diffamazione in danno di Turchetti Annibale di qui.

La Marcati si buscò 75 giorni di reclusione beneficata dall'indulto.

La Scarpin 3 mesi della stessa pena e senza perdono perchè recidiva.

Pret.: *Cracchi* — P. M.: *Bert* — Canc.: *Ferrario* — Dif. *D. Toso*.

Da S. DANIELE

Pioggia.... e grandine

Ci scrivono, 28 (*n.*):

Dopo parecchi giorni di caldo veramente estivo, chi non desiderava un po' di pioggia per la campagna, e per godere un po' di quel fresco primaverile cantato dai poeti, ma che, pei salti di ottava dal gelo al caldo, è ormai... un pio desiderio.

La pioggia è venuta.... Quel birbaccione di Giove pluvio non ce la volle però mandare *minudine lizzerine* come quella cantata dal nostro Zorutti, ma accompagnata da lampi, da tuoni... e da grandine.

Sicuro, anche da qualche chicco di grandine, sgradita antecipazione ...di quel che di più solido potrà cadere dalle nubi.

*** Stamane le scuole elementari furono riaperte. Pedurano però ancora molti casi di morbillo; e, nelle classi inferiori, è scarsa la frequenza.

L'ONOR. VALLE CONTRO IL "LAVORATORE,,

Violentissimi incidenti

IL PROCESSO RINVIATO

Pres.: *Arnaldi* — Giudici: *Cavarzerani* e *Rossi* — P. M. *Tonini* — Canc. *Volpe*.

Ieri mattina, dinanzi a pubblico scarsissimo fu ripresa la discussione della causa dell'on. Valle contro il *Lavoratore Friulano*.

Il primo testimonio è il

Comm. Carlo Barbarisi

d'anni 63, già ispettore generale del Ministero d'A. I. C.

Il teste fu presidente della giuria di una delle esposizioni fatta sotto gli auspici della Associazione per lo sviluppo dell'Industria e del Commercio.

Dietro richieste del presidente il teste chiarisce quali rapporti corressero tra gli impresari e gli organizzatori dell'Esposizione. Gli impresari erano Catelli e Toffanari, e il teste ricorda come altra volta, in una esposizione presieduta dall'on. De Cesare, egli riescì ad accomodare una divergenza sorta tra essi e gli organizzatori.

Driussi. — Quali erano i patti?

Teste. — Non ricordo. Io non feci che avvicinare le parti.

Driussi. — Ma chi... chissà quante volte si è sentito scatenare di queste tempeste.

Bertacioli. — Non permetto che si dica questo. Rispettate i testimoni.

Driussi. — E io non voglio che si prosegua nel metodo di attaccarci personalmente, forse perchè avete giornali amici che vi difendono! (1).

Cosattini. — Noi combattiamo le esposizioni truffe!

Bertacioli. — Ma scappate, scappate sempre!

Cosattini. — Io sono del *Lavoratore* e me ne vanto; il *Lavoratore* non ha mai avuto processi per truffa!

Bertacioli. — Vedremo in ultimo!

Alla fine il teste Barbarisi può continuare. Egli narra dell'interessamento di Nathan per una esposizione, alla quale egli intervenne, delegato dall'on. Sanarelli, sottosegretario all'A. I. C.

Bertacioli. — Cosa può dire dell'on. Valle?

Teste. — Che è un uomo martorizzato, incapace di lucrare.

Mini. — Sa se a quella esposizione vi furono espositori non premiati?

Teste. — Sì, e reclamarono.

Buono dott. Cosimo

primo segretario alla Corte dei Conti, narra la genesi dell'Associazione per lo sviluppo del commercio e dell'industria, presieduta dall'on. Valle, e promotrice di esposizioni, d'alcune delle quali il testimonio fu segretario della giuria.

Pres. — E' vero che ad alcuni espositori si diceva che esponessero pure e che solo in caso di premio avrebbero pagato le tasse stabilite?

Teste. — Escludo che si facesse. Posso però ammettere in via d'ipotesi che gli impresari dell'esposizione, i quali avevano preso a *forfait* l'area e che quindi avevano tutto l'interesse ad avere il maggior numero di espositori, potessero far ciò a loro rischio.

Bertacioli. — L'on. Valle ha avuto utili dall'esposizione?

Teste. — No.

Cosattini. — Le medaglie conseguite, erano fatte pagare agli espositori?

Teste. — In un'esposizione obbligammo l'impresa a darle gratis, nelle successive furon date a pagamento.

Cosattini. — Ne era obbligatorio lo acquisto?

Teste. — No. E non c'era neanche tassa di diploma.

Mini. — Quando fu deliberato di erogare parte degli utili in beneficenza?

Teste. — Prima ancora che cominciasse la campagna giornalistica. Lo avevano stabilito con l'impresa, a mezzo d'un contratto.

Driussi. — Il contratto fu scritto?

Teste. — Sì.

Driussi. — Lo ha? perchè io non credo.....

P. M. — Lei ha il dovere di rispettare i testimoni.

Bertacioli. — Ma che modi sono questi!

P. M. — Noi ci ribelliamo a questi sistemi!

Scoppia un tumulto indiavolato.

Gli avvocati si scambiano frasi vivacissime. Il presidente non ha altro mezzo per far cessare la gazzarra, che rimettere l'udienza al pomeriggio.

Continua il dott. Buono

All'aprirsi dell'udienza pomeridiana, il dott. Bruno continua spiegando al Tribunale quando e come venne deliberato di erogare somme alla beneficenza.

Anche l'onor. Valle domanda la parola, e conferma quanto dice il teste, e cioè che la decisione era stata presa nella primavera 1909, prima che cominciassero gli attacchi dei giornali.

Cosattini. — Quel certo Bonciani fece una esposizione a beneficio del rifugio Majetti?

Valle. — Non lo so.

Driussi. — Il dott. Buono fece un giro in Carnia?

Buono. — Mai.

Toffanari Egisto

fu con il Catelli impresario delle esposizioni promesse dall'Associazione.

Spiega come funzionava l'impresa, la quale ebbe rappresentanti pagati a provvigione, per raccogliere espositori. La tassa per gli espositori era di L. 10 per l'ammissione e di L. 25 di posteggio per ogni metro quadrato o frazione di metro.

Confessa quanto disse il teste precedente circa la beneficenza, aggiungendo che, a Milano, le somme venivano trasmesse, giorno per giorno, al *Corriere della Sera*. L'impresa non aveva alcun rapporto con la giuria.

Cosattini. — Quanto costavano le medaglie?

Teste. — Dodici o quattordici lire.

Bertacioli. — Le esposizioni dell'on. Valle diramarono circolari agli espositori dicendo loro che avrebbero pagato solo in caso di premio?

Teste. — Mai.

Cosattini. — Dopo la campagna giornalistica, fece il teste altre esposizioni?

Teste. — Sì.

Bertacioli. — Ora che impresa ha?

Teste. — Ho in appalto parte della vendita dei biglietti della lotteria dei tre milioni gerita dalla Banca d'Italia, e parte della pubblicità del Municipio di Roma.

Il teste conferma che vi furono espositori non premiati affatto, oppure, secondo loro, inadeguatamente, che reclamarono.

Bertacioli. — Con le esposizioni, l'on. Valle spillò quattrini?

Teste. — Anzi, ne rimise dei propri.

Venturino Francesco

d'anni 40, pubblicista, da Roma, narra che incontrato a caso l'on. Valle che sapeva d'una di lui gita in Friuli per affari professionali, lo pregò di cercare qualche espositore.

Giunto a Udine il teste si recò alla Camera di Commercio ove era stato mandato il programma dell'esposizione, e ottenne un biglietto di presentazione.

Il teste si recò quindi a Tolmezzo ove il sindaco Ciani, proprietario di tipografia, decise di partecipare all'esposizione.

Anche l'Albergo Roma espose.

Mini. — Come?

Teste. — Con una relazione.

Mini. — Scritta da chi?

Teste. — Da me dietro indicazioni del proprietario.

Concorsero anche le scuole di Nimis e la ditta Pittini che inviò un quintale di pane.

Cosattini. — Il teste visitò le ditte Sello e Buero?

Teste. — No.

Cosattini — Che rapporti aveva lei con l'esposizione?

Teste. — Nessuna. Solo mi rimborsò le spese.

Driussi. — Per quali altri affari lei sarebbe venuto in Friuli?

Teste. — Non credo di doverglielo dire.

Petroncini Andrea

da Lugo, redattore del giornale romano *La Ragione*. Depone sul disinteresse dell'on. Valle. Spiega come l'on. Valle non abbia avuto alcun utile dalla lite mossa alle ferrovie dello Stato; e aggiunge d'avere visto una carta con la quale l'on. Valle si obbligava a non opporsi a quanto avrebbero fatto gli avvocati pur di vincere la causa che era stata loro ceduta. Alla Camera l'on. Valle è stimato e nessuno crede che sia un deficiente.

—*Bertacioli.* — L'on. Valle, passa per affarista?

Teste. — Il contrario. E in proposito il testimonio ricorda che l'on. Valle pagò dal suo diecimila lire per rifondere la Latteria sociale di Forni di Sopra, alla quale i due rappresentanti romani incaricati dello smercio dei suoi prodotti nella capitale, erano debitori insolventi. L'on. Valle non aveva obbligo nè morale nè materiale di pagare; io anzi lo aveva consigliato di non dare un soldo.

A questo punto l'on. Valle spiega lungamente la faccenda, e dichiara di essersi sacrificato pur di non rovinare della povera gente.

Cosattini. — Non so quale altro deputato avrebbe fatto il contrario! (*mormorio da parte del pubblico*).

Bertacioli. — Dica il teste se l'on. Valle vantò le ricchezze della sua signora, e se ne millantò la parentela cospicua!

Teste. — Fui a casa Valle poco prima del matrimonio ed egli non mi disse niente. Seppi solo a cosa fatta. Domandatogli per celia che dono di nozze avesse fatto alla signora, ed egli mi mostrò una lettera con la quale la signora gli chiedeva in dono una macchina da cucire. Il teste prosegue dicendo che da quando l'on. Valle è deputato, le sue abitudini divennero ancora più modeste, e che fa una vita tutta di lavoro.

Il testimonio dichiara d'avere consigliato l'on. Valle a non querelarsi non essendo dignitoso farlo con un giornale che serba l'anonimo.

Ragazzoni cav. rag. Giovanni

d'anni 45, ispettore della Polizia Urbana in Udine, depone sul disinteresse dell'on. Valle. Nega — contrariamente a quanto affermò il giornale querelato — ch'egli sia stato insignito cavaliere per intercessione dell'onor. Valle. La sua onorificenza fu proposta dal segretario generale del Comune e dal Sindaco di Udine, al prefetto che lo appoggiò.

Parlò con il teste Venturino al quale diede qualche indirizzo. Anch'egli concorse all'esposizione con qualche pubblicazione, e conseguì un diploma.

Rizzani cav. Leonardo

è amico da circa vent'anni dell'onor. Valle del quale afferma il disinteresse e la modestia. Dice che l'on. Valle, dopo gli attacchi, se ne lagnò con lui.

Leoncini Quintino

negoziante, da Udine, espose allo Sferisterio Spagnuolo, e pagò 25 lire in tutto conseguendo il gran premio.

Driussi. — Ma non ci furono patti speciali?

Teste. — No.

Giovanni Gressani

facente parte dell'amministrazione del Patronato Scolastico di Tolmezzo, fu visitato dal sig. Venturino il quale lo indusse a chiedere e ottenere che la istituzione esponesse.

La tassa convenuta fu di L. 35, ma occorsero altre 17 lire per ottenere il diploma di medaglia d'oro di primo grado.

Il teste aggiunge che la campagna fatta dai giornali torinesi fu approvata in Carnia, e ch'egli, in una riunione del Patronato propose che venisse tolto dal muro il diploma ch'egli ritiene disonorante.

Bertacioli. — Il teste è avversario politico dell'onor. Valle?

Teste. — Sì.

A questo punto viene richiamato il teste Venturino il quale dichiara che il sig. Gressani non poteva meravigliarsi della tassa in più di 17 lire, perchè era detta nel programma consegnatogli.

Siccome il teste si riscalda, ricomincia il tumulto.

Driussi. — Siamo qui per l'onore del Friuli!

Bertacioli. — Vedremo dopo la sentenza!

Driussi. — L'on. Valle è una cosa; altra è difendere le esposizioni truffe.

Bertacioli. — Io me ne vado. Non avete diritto di dir questo. L'on. Valle e le esposizioni sono stati accusati. Anche per colleganza non dovreste dire certe frasi...

Driussi. — Eh! abbiamo difeso tanti ladri e tanti truffatori!

—*Bertacioli.* — E anche il *Lavoratore*.

Cosattini. — Protesto. Il *Lavoratore* è rispettabile!

Bertacioli. — Ma scappa, ma scappa sempre!

Dopo molti sforzi il presidente riesce a sedare il baccano indiavolato, e richiama anche i testi Toffanari e Buono a confronto.

Il confronto dovrebbe essere su una sopratassa di dieci lire fatta pagare al Patronato, che, nell'esposizone stessa, avrebbe preso parte a uno speciale concorso che non persuade molto i difensori.

La gazzarra finale

Il tumulto scoppia appena il teste Buono sta per parlare. Siccome sembra che uno degli avvocati difensori abbia riso di quanto dice il teste, l'avvocato Bertacioli prorompe:

— E' ora di finirla. Io me ne vado. Rispettate il testimone. Non si tratta d'uno scalzacane. Bella impressione riporterà di Udine! Vorrei vedere se toccasse così ad uno di noi!

Driussi. — Noi non ci troveremmo in questa posizione.

Buono. — Avvocato, io e lei parleremo fuori!

Driussi. — Ma si immagini se io scambio fuori di qui parole con lei!

Toffanari. — Dovete avere il coraggio di dire fuori di qui che abbiamo commesso delle truffe!

S'odono incrociarsi le voci: Malfattori! Scappate! e altro.

Bertacioli. — In questo modo si prepara l'avvenire.

Cosattini. — Noi combattiamo le truffe.

Bertacioli. — Sì, ma l'autore degli articoli non si palesa, e lì sul banco degli accusati c'è un povero diavolo che andrà condannato!

L'eccitazione è al colmo. Sembra si debba venire alle mani. L'avv. Mini è pallidissimo.

Il Tribunale si ritira, mentre l'avv. Driussi grida verso un gruppo di testimoni:

— Vi sbagliate se credete che il Friuli sia quella Beozia che v'ha detto l'on. Valle.

A martedì

Dopo mezz'ora il Tribunale rientra nell'aula annunciando che il processo verrà ripreso martedì.

***

Il signor G. A. Giustina (Ausonio Liberi) Direttore della Cronaca dei Tribunali ci prega di voler completare, nel senso della esattezza storica, quella parte del resoconto della seduta del processo *Valle Angelini* ove si legge: «il direttore della *Cronaca dei Tribunali* rilasciò una soddisfacente dichiarazione all'on. Valle, che fece il recesso della querela».

La verità è che la dichirazione, suggellatrice del dibattito giudiziario fra lo scrivente e l'on. Valle, è stata bilaterale, quindi soddisfacente per entrambe le parti, perchè l'on. Valle non solo riconobbe la santità del fine nella campagna contro le Esposizioni trappole ma si unì al direttore del foglio querelato per deplorare la truffaldina industria e per fare voti che dalla campagna sortisse un severo monito contro organizzatori delle losche speculazioni».

Il che non è trascurabile per la verità storica in fatto di dichiarazioni e di recessi da querele, senza accenno a spese di lite, perchè al silenzio si sostituisce la disposizione della legge! Grazie e fraterno saluto.

Udine, 28.4.1911.

Pretura I Mandamento

(*Udienza del 28 aprile*)

Pretore: Giorgi — P. M. Tornaga — canc. Torracca.

Per un matrimonio sfumato

Giuseppe Toffoletti fu Pietro di Paderno, fece per qualche tempo la corte alla ragazza Anna Sabbadini di Paderno, ed anzi dicevasi che fossero fidanzati.

Un bel giorno però il Toffoletti voltò casacca e non volle più saperne del matrimonio. La povera ragazza rimase male e anche la sua famiglia composta della madre Rosa e di due fratelli, Angelo e Giovanni (il padre è morto) provò qualche cosa che non era certo soddisfazione per il brutto tiro giuocato dal Toffoletti.

La sera del due febbraio il Toffoletti passando innanzi alla casa dei Sabbadini in Paderno pare si sia fermato ad origliare per sentire ciò che dicevasi in cucina ove trovavasi riunita la famiglia. Giovanni Sabbadini uscì in strada e affrontato il Toffoletti, gli richiese che cosa facesse fermo innanzi alla loro casa. Il Toffoletti rispose che s'era fermato per soddisfare a un bisogno corporale (?).

Per dirla in breve vennero a colluttazione; la madre, vedendo il figlio in pericolo, volle intromettersi per separarli, e riuscì anche nell'intento senza però usare violenza contro nessuno.

Nella stessa sera il Toffoletti ebbe altre due collutazioni, prima con l'Angelo Sabbadini e poi con un certo Corubolo dal quale rimase ferito alla testa.

In seguito ai suesposti fatti accaduti la sera del due febbraio il Toffoletti si querelò contro i fratelli Sabbadini estendendo cavallerescamente la querela anche alla sua ex fidanzata Anna e alla madre Rosa.

Alla lor volta i fratelli Sabbadini presentarono querela per lesioni contro il Toffoletti, il quale non si presentò all'udienza.

L'avv. Antonio Bellavitis fece una bella difesa dei suoi raccomandati, concludendo per l'assoluzione per inesistenza di reato.

Giornale di Udine (174)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Aveva sulle labbra il migliore, il più dolce de' suoi sorrisi, allorchè mosse incontro a Marianna. Eppure sentivasi un po' imbarazzata, e non sapeva con qual pretesto giustificar la sua visita, e per guadagnar tempo fingeva anch'essa di esser trafelata, quasi altrettanto di zia Media.

— Ah!... non si arriva troppo facilmente in casa vostra, cara Marianna, disse finalmente, voi abitate sopraluna

Madamigella Lacheneur non ribattova parola; dessa era estremamente sorpresa e non sapeva nasconderlo.

— Zia media pretedeva conoscere il cammino... continuò madamigella Bianca, ed invece ci siamo perdute... non è così zia Media?

Come sempre, la povera parente approvò e la nipote proseguì:

— Ma finalmente eccoci qui... Io non ho potuto rassegnarmi, cara mia, a rimanere senza vostre notizie... soprattutto dopo la vostra disgrazia. Ebbene come andiamo? e la mia raccomandazione vi ha procurato il lavoro che speravate?

Non avendo sospetti di sorta Marianna rimase ingannata dal commovente tuono d'interesse con cui le parlava la sua antica amica. Eppercio, colla più gran franchezza, senza vanità di dolore, come senza falsa vergogna, confessò che quasi tutti suoi passi erano stati inutili, anzi l'era sembrato che molte persone ci prendessero gusto a farle una cattiva accoglienza...

Madamigella Bianca non ascoltava più. A due passi da lei stavano le casse d'arbusti portate da Sairmeuse, e i loro profumi provocavano la sua collera.

— Almeno, essa interruppe, voi avete quittanto di che dimenticare quasi i giardini di Sairmeuse... Chi vi ha mandato questi bei fiori?

Marianna diventò vermiglia, rimase un momento interdetta, e finalmente rispose o piuttosto balbettò:

— E' un attenzione del marchese di Sairmeuse.

— Essa lo confessa!... pensò madamigella di Courtomieu, stupefatta per quelle parole che sembravano una sfacciata impudenza.

Mariuscì a nascondere il suo dispetto sotto uno scoppio di riso, e disse continuando nel suo tono di scherzo...

— Ah!... state in guardia, mia cara, noi ci guasteremo; e nientemeno che dal mio fidanzato che voi accettate dei fiori.

— Come! il marchese di Sairmeuse...

— Ha chiesto la mano della vostra amica, sì, carina mia, e mio padre gliel'ha accordata. Questo è ancora un gran segreto, ma io non ci vedo alcun pericolo nel confidarlo alla vostra amicizia.

Essa credeva di trafiggere il cuore di Marianna, ma ebbe un bell'osservare, non sorprese sul suo viso la più lieve commozione.

— Qual eroismo di dissimulazione! pensò.

Poi ad alta voce e con uno sforzo di vivacità, riprese:

— E il villaggio vedrà due sponsali allo stesso tempo, perchè anche voi vi maritate, non è vero?

— Io!...

— Sì, voi... furbacchiotta! Si sa da tutti che sposerete un giovinotto dei dintorni che si chiama... si chiama... aspettate!... Chanlouineau.

Questa diceria che desolava Marianna ritornava da tutte le parti ironica e persistente.

— Tutti s'ingannano, diss'ella con troppa energia, io non sarò mai moglie di quell'uomo.

— Senti!... e perchè? Si dice che sia molto bello e ricchissimo...

— Perchè... balbettò Marianna... perchè!...

Il nome di Maurizio d'Escoval saliva alle sue labbra, ma disgraziatamente non lo profferì, interdetta da uno sguardo singolare della sua antica amica. Quanti destini furono sospesi ad una circostanza in apparenza non meno futile di quella!

— Scellerata!... pensava madamigella Bianca, imprudente!... le abbisognava un marchese di Saimeuse.

E siccome Marianna si trovava nel più grande imbarazzo per cercare una scusa plausibile, madamigella di Courtomieu riprese con un tono di scherno che lasciava finalmente indovinare il suo rancore.

— Avete torto, mia cara, credetemi, di rifiutare quel partito. Chanlouineau vi risparmierebbe, in ogni caso, la penosa obbligazione di lavorare con le vostre mani e di andare di porta in porta a limosinare il lavoro che vi si ricusa. Ma, non importa, io sarò generosa — e sottolineò questa parola — più generosa delle nostre antiche conoscenti... Io ho delle liste per gonnelle da far ricamare; ve le farò avere per mezzo della mia cameriera; intendetevi con essa per il prezzo... Addio, dunque, mia cara, addio!... Andiamo, zia Media!

E partì, sogghignando, lasciando Marianna pietrificata dalla sorpresa, dal dolore e dallo sdegno.

Quantunque non avesse l'esperienza di madamigella Bianca, essa comprese che sotto quella strana visita nascondevasi qualche mistero, ma quale?

Dopo più d'un minuto, se ne stava ancora immobile allo stesso posto, in mezzo al giardino, guardando quella sua amica del tempo felice che si allontanava, quando una mano si appoggiò lievemente sul suo braccio.

Marianna trasalì, si rivolse vivamente... e si trovò in faccia a suo padre.

Lacheneur era più bianco del collo della sua camicia, e i suoi occhi brillavano d'un sinistro bagliore.

(*Continua*)

Il Pretore condannò il Toffoletti complessivamente a L. 100 di multa e L. 35 alla P. C. più le spese; condannò Giovanni Sabbadini a L. 50 di multa e alle spese; assolse per inesistenza di reato Angelo Sabbadini nonchè Rosa e Anna Sabbadini.

Ai condannati venne applicato il perdono.

Asporto di oggetti oppignorati

Camillo Bacchiega aveva in unione col fratello un'officina per aeroplani. Gli affari però andavano male e sull'officina venne posto il sequestro.

Medesimamente il Camillo s'appropriò ed asportò due mazze di motocicletta due otturatori e 8 lime.

Venne condannato in contumacia a due mesi di reclusione, 200 lire di multa più le spese, beneficandolo col perdono per le pene.

I nostri alpini

CUNEO, 27. — Il battaglione «Dronero» partirà domani mattina 28 aprile diretto alla frontiera orientale. Vi rimarrà fino alla prima quindicina di luglio e poi ritornerà alla frontiera occidentale.

CRONACA CITTADINA

Ufficio del Lavoro

Le indennità temporanee agli apprendisti

L'Uff. Prov. del Lavoro ci comunica:

Quest'ispettorato in seguito a lagnanze pervenutegli da diversi interessati, si è rivolto al Capo del Circolo d'Ispezione del Lavoro per sapere se gl'Istituti Assicuratori debbano pagare le indennità temporanee agli apprendisti in base al salario da essi percepito, o in base al salario più basso percepito dagli operai della medesima categoria industriale, cui gli apprendisti sono addetti.

La legge stabilisce categoricamente che «le indennità dovute agli apprendisti son calcolate in base al salario più basso percepito dagli operai occupati nella medesima industria e categoria cui gli apprendisti sono addetti». Qualche Istituto Assicuratore ha applicata tale disposizione soltanto alle indennità per l'invalidità permanente, mentre la legge considera, tutti gli infortuni senza distinzione di invalidità temporanea o permanete.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, interpellato all'uopo, ha dichiarato doversi liquidare agli apprendisti anche le indennità temporanee in base al salario più basso percepito dagli operai della stessa categoria.

Gli industriali, in caso di infortunio ad apprendisti, per evitare contestazioni devono indicare il salario percepito non dall'apprendista, ma dall'operaio della stessa categoria cui l'apprendista appartiene ed esigere le indennità sulla base del salario stesso.

Comitato forestale

(Seduta del 28 aprile)

Forni di Sopra. Domanda di Giovanni De Santa per un nuovo forno da calce; accordato. Domanda di autorizzazione per taglio piante in fondo vincolato; accordata sotto speciali condizioni.

Corpo agenti forestali

Domanda di Maurino Ambrogio per arruolamento nel corpo agenti forestali, si delibera di modificare il Regolamento portando il limite di età ad anni 35 dandosi esecuzione immediata frattanto si propone l'accoglimento della domanda in via provvisoria.

— Altri oggetti

Treppo Carnico. Pascolo caprino; confermato il divieto per la località Cengiis.

Frisanco. Domanda di Roman-Rion Agostino per impianto ed esercizio di telefono; si concede per 5 anni. Domanda dello stesso per riduzione, di fondi a cultura agraria; rinviata per istruttoria.

Moggio. Deliberazione consigliare 5 aprile 1911 - ricorso contro pascolo caprino; s'incarica l'ispettore cav. Forti, l'ing. Moro e il dott. Biasutti di fare il sopraluogo richiesto dal Comune.

Resia. Nuovo capitolato tecnico forestale per la utilizzazione dei boschi Uccea e Carnizza; si delibera rimettere alla R. ispezione forestale il capitolato con le osservazioni esposte nella relazione.

Cambiamento d'orario sulle linee della Società Veneta

Con lunedì primo Maggio entrerà in vigore il nuovo orario, che porterà alcune modificazioni all'orario ora in vigore.

Ecco qui il prospetto:

Udine-Trieste (Via Cervignano)

Partenze da Udine: Ore 7.8 — 13.21 — 16.30 — 19.27.

Arrivi a Trieste: 10.40 — 19.7 — 23.10

Partenze da Trieste: 5.48 — 9 — 12.48 — 18.50.

Arrivi a Udine: 9.43 — 13.5 — 17.35 — 21.43.

Udine - S. Giorgio di N. - Venezia.

Partenze da Udine: Ore 7 — 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27 [illegible]

Arrivi a Venezia: 9.45 — 11.50 — 17.30 — 18.22 (fino a Portogruaro). 22.55.

Partenze da Venezia: 6.15 — 9.35 — 14.20 — 17 — 18.55.

Arrivi a Udine: 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.43.

— S. Giorgio di Nogaro - Udine

Partenza da S. Giorgio: Ore 6.23 — Arrivo a Udine 7.29.

Col nuovo orario viene istituito un treno merci che parte da S. Giorgio alle 6.23 arriva a Udine in tempo per prendere le coincidenze per Cormons e Pontebba.

Udine — Cividale

Partenze da Udine: Ore 5.20 — 8.2 — 11.15 — 13.15 — 17.47 — 21.45.

Arrivi a Cividale: Ore 5.53 — 8.30 — 11.48 — 13.43 — 18.20 — 22.11.

Partenze da Cividale: Ore 6.23 — 9. — 12.28 — 15 — 18.47 — 22.25.

Arrivi a Udine: Ore 6.50 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 22.52.

Stazione per la Carnia - Tolmezzo - Villa Santina

Su questa linea non vi è nessun cambiamento di orario; solamente i treni in partenza da Stazione per la Carnia alle 17.15 e da Villa Santina alle 9.8 anzichè nei giorni di Martedì, giovedì e sabato, si effettueranno nei giorni di *lunedì*, giovedì e sabato.

Treni speciali per le feste di Martignacco

Da vari anni il pubblico udinese non assiste ad un grande spettacolo di ginnastica. Tanto più atteso è dunque quello cui è invitato domenica, alle ore 17, nel Campo dei giuochi.

Non v'ha dubbio che alla festa ginnica preparata con vera passione dai nostri valenti maestri accorreranno in folla gli udinesi — anche per compiere un atto di solidarietà coi nostri bravi giovani, essendo destinato l'introito a sopperire le spese del loro invio a Torino.

Parteciperanno alle esercitazioni le squadre (24 allieve e 40 allievi) del maestro Daldan, la squadra della Società Ginnastica (12 allievi) del maestro Greatti — la squadra dei Forti e Liberi (12 allievi) comandati dal signor Ugo Degani — la squadra delle Tecniche (16 allievi) la squadra militare (16 allievi) del maestro Felicetti.

La conferenza del prof. Boiti

di Trieste, tenuta iersera nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, fu veramente splendida.

Per avere un'idea esatta e precisa della conferenza del prof. Boiti bisognerebbe riportarla per intero; un sunto per quanto largo e veritiero, la guasterebbe.

Il conferenziere che venne presentato dal dott. Gracco Muratti, non fece soltanto una chiara e particolareggiata biografia di Angelo Mosso, ma spiegò pure qual ricco contributo d'incremento l'uomo illustre abbia portato alla scienza e specialmente all'educazione fisica.

In chiusa l'egregio prof. Boiti ebbe fragorosi e prolungati applausi; parecchi degli intervenuti andarono a stringergli la mano.

La gita dei giornalisti a Ravenna

Avvertiamo i colleghi che partecipano alla gita della Stampa Veneta a Ravenna che la partenza per Venezia ha luogo domani sera — domenica — col treno diretto delle ore 20.

I volontari ciclisti

Iersera la compagnia dei Volontari Ciclisti di Udine, che prenderà parte alla grande riunione dei volontari ciclisti del Regno a Torino, ha eseguito una esercitazione di partenza allo scalo merci della Piccola Velocità, che riuscì ottimamente.

La riunione di Torino avrà luogo nella seconda metà di maggio

Grazie dotali

Fino a tutto il giorno 15 maggio p. v. è aperta presso la sede della «Federazione Grazie dotali della città di Udine» in Municipio, l'iscrizione delle donzelle povere, di buoni costumi e prossime al matrimonio che aspirano alle seguenti grazie dotali.

8 grazie di L. 86.42 cadauna in dipendenza del Legato Pre Antonio Xotti (Casa di Ricovero) riservate alle donzelle della parrocchia del Redentore;

3 grazie di L. 80 cadauna in dipendenza del Legato Pre Antonio Zorutti (Istituto Nicesio) riservate alle ricoverate Istituto Micesio) riservate alle ricoverate o già ricoverate nell'istituto.

2 di L. 500 cadauna in dipendenza del Legato Antonio Marangoni;

1 di L. 189.08 in dipendenza del Legato Valvason Corbelli Pietro (Monte di Pietà);

1 di L. 189.07 idem, idem, idem.

Tante grazie da L. 100 l'una quante si potranno formare con l'importo disponibile procedente da tutti gli altri legati.

Le concorrenti non dovranno avere un'età inferiore agli anni 18 nè superiore ai 30.

Le grazie verranno sorteggiate nella prossima festa dello Statuto.

Pubblicazione per nozze

L'egregio giovane avvocato Mario Bellavitis in occasione degli auspicati sponsali della sua buona e gentile sorella Egle ha pubblicato un documento della cronaca locale sacilese di oltre un secolo e mezzo fa (1756-1757) sul: Procedimento per l'aggregazione di quattro famiglie al Consiglio nobile di Sacile.

Sono verbali di sedute, che differiscono poco dai verbali che si fanno ora.

Merita sinceri lodi il distinto giovane studioso che con amore e pazienza va ricercando vecchie memorie che si riferiscono alla «Terra di Sacile».

L'asciutta delle Roggie

avrà luogo quest'anno contemporaneamente per tutti i canali e roielli dalle ore 20 del giorno 13 maggio alle ore 14 del giorno 25 maggio.

Beneficenza

Una persona benefica N. N. elargì alla Pia Casa di Ricovero Lire 100 (cento).

— La Spett. Famiglia Rizzi e Casarsa elargirono alla Pia Casa di Ricovero L. 15 (quindici) in morte del Rev. D. Carlo Rizzi.

Ricreatorio popolare

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 30 corr.

Giuochi in cortile:

Intervento degli alunni al saggio ginnastico in campo di giuochi.

Teatro Sociale e Novo Cine

Questa sera nelle rappresentazioni del Novo Cine verrà data una nuova proiezione di attualità: *La consegna della bandiera alla corazzata S. Marco a Venezia il 25 corr. mese.*

Altre quattro films completeranno il programma.

Treni speciali di ritorno da Udine per S. Daniele e Cividale

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera nella notte dal 2 al 3 maggio p. v. avrà luogo sulla linea Udine - San Daniele un treno speciale di ritorno da Udine in partenza da Udine P. G. alle 0.45 arrivo a San Daniele alle 2.17.

Nella medesima notte partirà pure un treno speciale per Cividale col seguente orario: Partenza da Udine ore 0.45 arrivo a Cividale ore 1.18; il treno si fermerà a Remanzacco e Moimacco.

Nuovi biglietti per la tramvia di S. Daniele

Ad incominciare dal giorno 5 del prossimo mese di maggio sulla linea tramviaria Udine - San Daniele gli attuali biglietti a cartoncino che si distribuiscono in treno dai conduttori, saranno sostituiti da biglietti a fogliette di nuovo tipo, che portano impresso in cifre ed in lettere l'importo da pagarsi dal viaggiatore a seconda del viaggio da compiersi.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

«SANSONE E DALILA»

Questa sera ottava rappresentazione del *Sansone e Dalila*, Serata d'onore della prima donna signora Alice Cucini. Dalle premtazioni finora avute dalla città e dalla provincia si può argomentare che il pubblico non mancherà di tributare onore alla celebre artista, che tenne alto il nome di Trieste sua patria, in tutti i principali teatri dei due mondi.

STELLONCINI DI CRONACA

Un concittadino che si fa onore

Sotto i titoli: «Eccezionale sfida di lotta — lotta fra un gigante russo e un piccolo giapponese» *la* «Domenica del Corriere» *pubblica una vignetta in cui il lottatore Solumanoff, che il pubblico udinese certamente ricorda si trova alle prese con... ma il nome lo diremo dopo. Esso come la* Domenica *spiega la vignetta*:

In un torneo internazionale di lotta, il campione russo Solumanoff — un colosso — si misurò col giapponese Kinphiono, maestro di *ju-jitsu*, e così piccolo e mingherlino da provocar le risa del pubblico quando tentò di cingere alla cintura il suo gigante avversario. Ma in 2 minuti e 14" il giapponese atterrò il cosacco fra acclamazioni entusiastiche. Ecco la fotografia di questo impari incontro. E' una fotografia sintomatica. Anche la diplomazia europea si sbellicò dalle risa allorchè sette anni fa Giappone e Russia scesero in guerra e lo smisurato impero dello Zar ci rimise l'influenza sua nell'Estremo Oriente e metà dell'isola Sakaline e la flotta e l'onore...».

Ora, sapete chi è nella vignetta, il piccolo giapponese maestro di ju-jitsu, che abbatte il gigante cosacco? E' un nostro piccolo sì, ma vivace e simpatico concittadino.

Egli probabilmente non si aspettava l'onore di rappresentare in Europa il fiero popolo del Sole Levante, nè di vedere preso sul serio, da una diffusissima rivista, uno scherzo fatto, tra gladiatori ed affini, al Ristorante Nazionale di Udine. Ma non ha motivo di impermalirsi, perchè una réclame gratuita, sia pure giapponese, maggiore di questa non potevano fargliela gli amici che hanno combinato il trucco e il giornale che si è lasciato prendere così graziosamente dalla fotografia sintomatica.

RECENTISSIME

Come si presenta la campagna bacologica

secondo il Direttore dell'Osserv. di Milano

MILANO, 28. — L'ing. Clerici direttore del regio Osservatorio Bacologico comunica: Bastarono otto o dieci giorni di una stagione decisamente primaverile perchè la vegetazione acquistasse quasi tutto il tempo perduto, e così i bachicultori dovettero premurosamente allestire le stufe di incubazione. Nelle nostre regioni che avranno i bacolini con ritardo assai piccolo, in confronto dell'altr'anno, se la stagione si mantenesse tanto favorevole allo sviluppo della vegetazione come lo fu in quest'ultima settimana è certo che la foglia riescirà assai meno deficiente di quanto si dubitava. Questo per i territori che non furono devastati dal ciclone dello scorso estate, giacchè per quei territori i quali comprendono una gran tratta delle provincie di Milano e di Como, i gelsi sono ridotti a tale partito che per quest'anno di bachi non si parla affatto. In quanto al mercato della seta salvo il mese di luglio, in cui ci fu qualche sintomo di risveglio, il mercato si mantiene in istato di permanente inerzia.

Lo spauracchio dei ferrovieri

ROMA, 28, (notte). — A proposito delle minaccie dei ferrovieri, l'*Italie* reca un'intervista con uno di essi.

L'intervistato dice che se proclamato un movimento fallirebbe; aggiunge non credere che siano state prese dal sindacato gravi deliberazioni, poichè esso ha la coscienza di non rappresentare che piccola parte dei ferrovieri.

Dove una deliberazione grave venisse presa, il sindacato correrebbe rischio d'essere sconfessato. Certamente non si farà sciopero nè *sabotage* nel vero senso: Tutt'al più si farà esplodere qualche petardo sotto i treni.

Il congresso dei ferrovieri finito

MILANO, 28, (notte). — Questa sera si è chiuso, con un discorso di Mercadante da Palermo, il congresso dei ferrovieri.

La fine del congresso fotografico

ROMA, 21, (notte). — Oggi a Castel Sant'Angelo si è chiuso il Congresso fotografico.

Non si conferma la morte di Bremont

PARIGI, 28. — Il Governo non ha ricevuto stamane nessuna notizia del comandante Bremond. Si ritiene pertanto inesatta la notizia segnalata ieri da un dispaccio da Tangeri secondo la quale il comandante Bremond sarebbe morto. Il fratello del comandante Bremond che risiede a Parigi si è recato stamane al Quay d'Orsay, dove è stato ricevuto dal ministro degli Esteri il quale non ha potuto dichiarargli in modo assoluto che egli non riteneva inesatta la notizia pubblicata dai giornali di stamane.

Le conseguenze del suffragio universale

ROMA, 28, (notte). — La *Tribuna* ha indetto un referendum tra i deputati meridionali circa le conseguenze pratiche del suffragio universale.

L'on. Leonardi Bianchi risponde che tutto il partito liberale plaude alla proposta. E che è giusto che un onesto adulto che reca contributo alla società con il suo lavoro metodico, debba avere il diritto d'eleggere la sua rappresentanza politica. L'on. Bianchi non crede che i socialisti avvantaggeranno con il suffragio universale, si invece i clericali che son bene organizzati.

La morte d'un illustre magistrato

FIRENZE, 28. — Stanotte alle 1.30 dopo breve malattia è morto il comm. Fiecchi, procuratore generale della Corte d'Appello. Il comm. Fiecchi da pochi giorni era stato assalito da morbo fiero.

Appena diffusasi in città la notizia della morte del comm. Fiecchi, fu un continuo accorrere alla sua casa di magistrati e di avvocati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 28. — In Europa *pressione* massima 763 sul Mar Bianco e il golfo di Guascogna, minima 744 in Danimarca.

In Italia nelle 24 ore il barometro è disceso fino a 6 mill. in Val Padana e nelle Marche.

Temperatura prevalentemente diminuita, qualche vento forte settentrionale in Piemonte tra Sud e Ponente, sul medio versante Adriatico in Basilicata e Sardegna, pioggie sparse e qualche temporale sul Veneto, nella Campania e nelle Puglie.

Stamane *cielo* sereno in Piemonte ed Emilia, vario in Lombardia, Veneto, Marche, Abruzzo ed isole, nuvoloso o coperto altrove. Il Tirreno qua e là mosso od agitato.

Probabilità; venti moderati e forti interno; a ponente cielo nuvoloso con pioggie sparse, Tirreno agitato.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per domani è 100.44.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Marca di fabbrica.

LE NECROLOGIE

per il *Giornale di Udine* si ricevono fino alle ore 6 pom. presso l'Agenzia A. MANZONI e C., in via della Posta, e più tardi, e fino alla mezzanotte, alla tipografia del Giornale in Vicolo di Prampero N. 7.

CORRIERE COMMERCIALE

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 17 aprile al 23 detto (dazio compreso)

Cereali — al q.le

Frumento	da L.	26.—	a 26.50
Granoturco giallo	»	17.50	» 18.30
» bianco	»	17.25	» 18.—
Cinquantino	»	14.50	» 15.75
Avena	»	20.75	» 21.25
Segala all'ett.	»	14.—	» 14.50
Sorgorosso	»	—.—	» —.—

Legumi

Fagiuoli alpigiani	da L.	30.—	» 38.—
» di pianura	»	—.—	» 28.—
Patate	»	10.—	» 16.—
Castagne	»	—.—	» —.—

Riso

Riso qualità nostrana	»	40.—	» 45.—
» giapponese	»	35.—	» 38.—

Formaggi

Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	195.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	»	160.—	» 180.—
pecorino vecchio	»	280.—	» 300.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—

Burri

Burro di latteria	da L.	305.—	» 315.—
» comune	»	270.—	» 280.—

Carni (all'ingrosso)

Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 2.25
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 2.05
» » americana		—.—	» —.—
» vitello (p. m.)	»	—.—	» 150.—
» porco (p. m.)	»	—.—	» 120.—

Pollerie — al chil.a

Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)	»	7.50	» 8.—

Salumi — al q.le

Lardo	da L.	170.—	a 190.—
Strutto nostrano	»	160.—	» 170.—

Foraggi — al q.le

Fieno dell'alta I qualità	da L.	5.70	a 6.20
» » II »	»	5.20	» 5.70
» della bassa I »	»	5.25	» 5.80
» » II »	»	4.70	» 5.25
Erba spagna	»	4.90	» 6.20
Paglia da lettiera	»	4.—	» 5 50

Legna e carboni

Legna da fuoco (tagliato)	da L.	2.80	» 3.—
» » (in stanga)	»	2.40	» 2.60

Grani. — Martedì 14. Furono misurati ett. 49 di granoturco e — di cinquantino.

Giovedì 16. Ettolitri 305 di granoturco e — di cinquantino.

Sabato 18. Ettolitri 264 di granoturco e 20 di cinquantino.

Mercati poco animati.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

28 Aprile (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3/4 0/0 contanti	103.95
» » » fino aprile	104.22
» » 3.1/2 0/0	104 20
Azioni Banca d'Italia	1467.—
» Banca Commer. Ital.	875.—
» Credito Italiano	562.—
» Ferrovie Mediterranee	425.
» Navigazione Gen. Ital.	402.—
» Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	191.—
» Londra	25.42
» Svizzera	100.47 1/2

Borsa di Genova

(28 aprile (Chiusura).

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	103.96
» » » fine aprile	104.21
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	104.—
Azioni Banca d'Italia	1.473.50
» Banca Commer. Ital.	874.—
» Credito Italiano	560.—
» Ferrovie Meridionali	680.—
» » Mediterranee	426.50
» Navigazione Gen. Ital.	402.—
» Raff. Ligure Lombarda	370.50
» Acciaierie Terni	1.403.—
» Eridania	732.—
» Ansaldo Armstrong e C.	250.—

Borsa di Parigi

28 Aprile (Chiusura) mercato pesante

Rendita francese 3 0/0	95.75
» Italiana 3.3/4 0/0	103.45
Cambio Londra a vista	25.30 1/2
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	80.93
Obblig. Ferrovie Lombarde	291.25
Cambio su Italia	99.3/4
Rendita Turca	92.52
Rendita Russa 1891	82.05
» » 1906	106.65
» » 1909	101.95
» Portoghese	66.45
Banca Commerciale Italiana	867.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 6.— - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.— - M.s. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O 9.83 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.50.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.31
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.22
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.4
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.4
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.5
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.3.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.81 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.81 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31